



La sede della Provincia a Palazzo Valentini

Nomine alla Provincia Un esperto a Santa Cecilia ma non è «lottizzato» Dc e Psi lasciano l'aula

Una volta tanto era riuscito a imporsi un esperto, proposto dal Pci, un musicologo come rappresentante di Palazzo Valentini per il conservatorio di S. Cecilia. Cerocchi, organizzatore del Festival Pontino, aveva ottenuto 25 voti a scrutinio segreto. Ma la maggioranza è riuscita a ingarbugliare le carte. Prima ha chiesto di sospendere il consiglio, poi ha preteso il rinvio e infine ha abbandonato la seduta.

RACHELE GONNELLI

È eletto un esperto a scrutinio segreto la maggioranza di Palazzo Valentini si lascia prendere dal panico perché l'esperto non è «lottizzato» e abbandona il consiglio. Dopo le «notte delle nomine», nell'ultimo consiglio provinciale, che si è svolto ieri l'altro sera, di nuovo un esito «a sorpresa». Nella seduta precedente quella che si era conclusa con l'occupazione dell'aula da parte delle opposizioni di sinistra era stata l'elezione del rappresentante nel Conservatorio di Santa Cecilia. Giovedì i comunisti hanno riproposto il loro candidato, l'indipendente Riccardo Cerocchi, architetto oltre che musicologo rinomato come organizzatore del Festival Pontino, un appuntamento importante per gli amanti della musica classica: uno dei pochi nella provincia di Roma. In poche parole, una persona competente, stimata, e proprio per questa ragione un personaggio dotato di autonomia, svincolato da interessi di partito. La scelta della sua candidatura era stata fin da subito condivisa dai verdi e dagli antiproibizionisti. A lui la maggioranza non aveva di meglio da contrapporre che il capogruppo democristiano «sic et simpliciter».

L'altra sera, però, è successa una cosa davvero sconcertante: Cerocchi è stato eletto a scrutinio segreto. Evidentemente qualche consigliere aveva preferito fare il «franco tiratore». Ma tant'è il nome di Cerocchi era passato Ottene-

Alla Regione e al Comune
slitta la discussione
sugli affari di Sbardella
Critiche dell'opposizione

Paris Dell'Unto, psi, insiste
«Questa maggioranza
in pratica non c'è più»
Dc, l'ombra del commissario

Scandalo degli appalti solo rinvii e tregua armata

Tregua armata in Campidoglio. In una giornata in cui sia in Regione, sia in Comune, si è preferito rinviare la discussione sugli appalti sospetti, non mancano le puntate polemiche. Il socialista Paris Dell'Unto torna a chiedere l'azzeramento della giunta Carraro. La Dc si sbriaccia investita dal ciclone del megatesoramento. «Bisogna commissariare il partito».

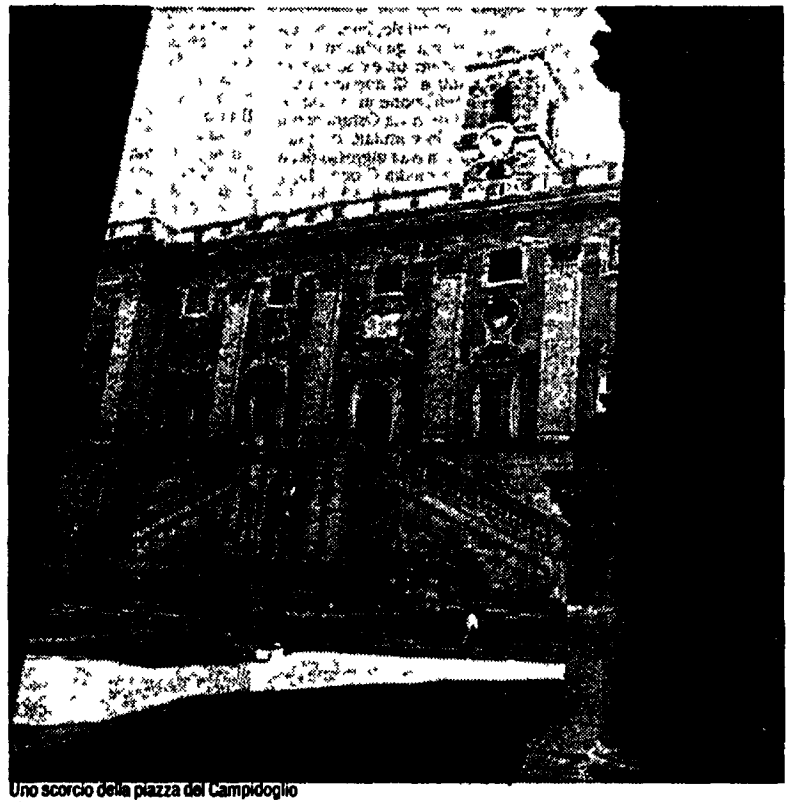
FABIO LUPPINGO

Una giornata di rinvii. L'aula di Giulio Cesare ieri non è arrivata a discutere neppure uno degli ordini del giorno presentati sul caso Fiera-Sbardella. In Regione la giunta ha inventato l'ordine dei lavori, e delle dimissioni dell'assessore al patrimonio Amaldeo Lucan in seguito all'appalto annullato per i servizi di pulizia, come chiede il Pci in una mozione, non si è fatto in tempo a discutere. La giornata delle emergenze (Malagrotta e il caso immigrati) ha imposto la retrocessione, ovvia, degli appalti sospetti. Restano le polemiche in un clima di guardingo cordialità, l'anticamera della liquidazione. Se alla Regione non c'è stato ancora tempo e luogo per le verifiche politiche, sul Comune continuano a sibilare venti di crisi. Paris Dell'Unto, esponente autorevole della sinistra del Psi romano, torna sul quadro politico capitolino, non osservando il divieto del silenzio imposto ieri con una dura nota dal commissario provinciale del partito Genaro Acquaviva. Dell'Unto prende a discutere la legge su Roma capitale per constatare «il problema di una maggioranza in Comune che abbia le caratteristiche della compattezza, dell'omogeneità e, soprattutto della credibilità». Secondo il leader socialista «l'attuale maggioranza, per unica responsabilità di questa Dc, non possiede nessuno di tali requisiti». Dell'Unto torna, quindi sulla modifica dei rapporti di alleanza. Ora sulla Dc, come non ha fatto Acquaviva nel momento in cui Carraro è stato travolto in giunta dal ciclone del caso Fiera-Sbardella. Anzi, Dell'Unto invita lo stesso sindaco a cercare «forme e modi nuovi per affrontare e risolvere tutti i gravi problemi di Roma e dei romani», rilanciando l'azzeramento della situazione amministrativa.

Ma alle sortite di Dell'Unto presta forse più attenzione il commissario socialista di quanto faccia la stessa Dc, og-

gioco del contendere. Lo scudocciato è sui carboni ardenti per le cifre spaventose del tesoreramento, il conto più accreditato da con iscritti vecchi e nuovi, un totale di 240 mila con tessera del biancofiore. Ma ne rimbalsano di più ponderosi il conteggio più difficile riguarda i nuovi reclutati per la prima volta tramite contante postale. 140 mila, 190 mila. Su questo sta già indagando l'uomo incaricato da Forlani, Luigi Baruffi responsabile organizzativo del partito. Il dubbio sollevato da molti di sicura fede Dc è sulle modalità del reclutamento, sull'e-

ventualità che molte tessere siano pacchetti unici direttamente pagate da capi corrente di zona. Non sarebbe la prima volta, ma il fenomeno sta assumendo dimensioni non controllabili. «Dove finisce la militanza in un partito che assegna alle poste l'iscrizione?», commenta l'assessore alla sanità Gabriele Mori, della corrente di Azione popolare. «Si lascia in mano a chi ha un grande potere economico il controllo del partito». Solo velatamente indiretto il riferimento a Vittorio Sbardella. Secondo Mori Baruffi potrebbe bloccare il tesoreramento. Questo aprirebbe la strada al commissariamento del partito come chiesto a gran voce dalla sinistra di base di Elio Mensurati e da Azione popolare a cui fanno capo oltre a Mori, l'assessore al bilancio Massimo Palombi, il deputato Franco Fausti e i consiglieri comunali Ciocchetti Cionfarelli e San Mauro. «L'immagine del partito si può salvaguardare solo con il commissario», dice Ciocchetti. «Ci vorrebbe un personaggio autorevole e certamente non romano. I problemi della Dc non stanno solo nel tesoreramento. Bisogna cambiare certi metodi con cui si prendono le decisioni».



Uno scorcio della piazza del Campidoglio

Assemblea cittadina dei comunisti Gli interventi di Leoni e Reichlin «Salviamo Roma dal potere corrotto che l'avvelena»

«Nella cosiddetta Roma moderna ed europea opera un potere corrotto e corrotto, che inquina e ricatta - come ha denunciato l'onorevole Mori - che mortifica le istituzioni, che tratta i romani da sudditi e non da cittadini». Con queste parole, ieri sera, Carlo Leoni, segretario del Pci romano, ha introdotto l'assemblea cittadina comunista. Una due giorni, nei locali di Villa Farnesina, centrata sul tema «Le ragioni dell'alternativa». La prima giornata è stata introdotta dalla relazione di Leoni e conclusa da quella di Alfredo Reichlin «I

poteri forti» - ha detto Leoni - sono concentrati in poche mani e la Dc romana - la peggiore d'Italia - rappresenta la garanzia più affidabile per loro. Sbardella è al centro di tutto questo. E il Pci? Un' accusa e un appello: il ruolo del Psi nella capitale è scivolato verso un punto limite. Cos'è che impedisce ai socialisti di completare l'unico atto politico, che potrebbe metterli in gioco, e cioè un atto di rottura, una presa di distanza dal potere sbardelliano, una scelta per l'alternativa? Walter Tocci ha ricordato la periferia, la guerra «indot-

ta» tra vecchi e nuovi poveri, prendendo spunto dalla vicenda degli extracomunitari e di coloro che si ribellano ad un loro insediamento (l'altoleroi al Trullo). «E' in crisi la Roma metropoli - ha detto - Roma come città internazionale. E' in crisi la Roma città, come comunità. In questa crisi è il cuore del nostro problema politico dell'alternativa. E' necessaria - ha aggiunto - una trasformazione di Roma in una città «rete» europea, in quanto collegata con le altre capitali, in se stessa, perché al suo interno dovremo sviluppare tante piccole città, collegate tra loro, con un'identità comune». Infine Alfredo Reichlin. L'esponente comunista ha parlato della situazione romana, alla luce di quella politica nazionale. E, soprattutto, ha sottolineato quanto sia stata «esatta, lungimirante, guardando ai fatti di questi giorni, l'analisi fatta dal Pci romano, in occasione delle elezioni amministrative dell'ottobre '89. «C'è una situazione in Italia - ha detto Reichlin - che da un lato chiama, invoca, reclama l'alternativa. Ma c'è una realtà che ne evidenzia tutte le difficoltà politiche e sociali. Ho notato in questo dibattito un gran

PCI - FEDERAZIONE CASTELLI

Riunione del Cf, Ctg, Segretari di sezione
Sabato 10 novembre, ore 9.30
Sala Convegni Enoteca Comunale
Genzano di Roma

Programma
Ore 9.30 Relazione introduttiva E. MAGNI
Ore 10.00 Organizzazione gruppi di lavoro
1) Nuova forma partito
2) Democrazia, diritti, istituzioni
3) Sviluppo, assetto del territorio, ambiente, area metropolitana
Ore 17.00 CONCLUSIONI

COMITATO CITTADINO PER LA COSTITUENTE COMITATO PER LE POLITICHE DELL'AMMINISTRAZIONE STATALE E PER LA TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI

Lunedì 12 novembre 1990 ore 16.30
sez. Pci statali (via Goito, 35/b)
Incontro sul tema
«I DIRITTI DEI CITTADINI,
I COMPITI DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, IL RUOLO DEI
PUBBLICI DIPENDENTI DOPO LA
LEGGE N. 241 DEL 7 AGOSTO 1990»
Interverranno
Stefano RODOTÀ, ministro della Giustizia
del governo ombra
Luciano VIOLANTE, vice presidente deputati Pci
Paolo CIOFI, coordinatore governo ombra
Gennaro LOPEZ, segretario Federazione romana Pci

VOGLIAMO LA VERITÀ

Il 17 novembre una grande mobilitazione di massa darà voce al bisogno di verità e di pulizia dei cittadini contro chi al potere, nasconde la realtà di interi decenni di terrorismo e trame antidemocratiche. I romani hanno ancora impresso nella loro mente la violenza e il dolore che si abbatté contro la vita democratica della nostra città. Questo rende assolutamente inalterabile l'idea che dietro tali drammatici avvenimenti ci possano essere apparati dello Stato e che addirittura i presidenti del Consiglio che si sono succeduti in questi decenni abbiano saputo. Oggi è il momento di mobilitarsi, di scendere in piazza perché sia fatta luce sui fatti e sulle persone, perché cessino di esistere e funzionare strutture segrete che nulla possono avere a che fare con una visione trasparente e democratica dello Stato e che inoltre ledono la nostra sovranità nazionale. La segreteria della Federazione fa appello a tutte le organizzazioni, movimenti, associazioni, personalità e singoli cittadini perché aderiscano all'iniziativa. La Federazione invita tutte le sezioni territoriali ed aziendali a sviluppare una campagna di assemblee pubbliche e di iniziative esterne volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e a favorire la riuscita del grande appuntamento democratico del 17 novembre.
La segreteria della Federazione romana del Pci

17 NOVEMBRE 1990

MANIFESTAZIONE
NAZIONALE
DEL PCI E DELLA FGCI
Ore 15 Piazza della Repubblica - Piazza del Popolo

VENT'ANNI DI DELITTI IMPUNITI VENT'ANNI DI MISTERI DI STATO VOGLIAMO LA VERITÀ

Tutte le associazioni, i comitati, le organizzazioni, le personalità cittadine che intendessero aderire alla manifestazione sono pregate di comunicare la loro adesione telefonando al numero 4071382.

Associazione Culturale Villa Torlonia Piazza Vittorio Emanuele II, 99 00185 ROMA - Tel. 7316800

Domenica 11 novembre
L'Associazione Culturale Villa Torlonia effettuerà gratuitamente, a scopi promozionali

UNA VISITA GUIDATA A VILLA TORLONIA

sulla sua storia architettonica.
L'appuntamento è alle ore 10 davanti all'ingresso principale della Villa in Via Nomentana.

SEZIONE PCI-ENEL «GUIDO ROSSA»

...NE PENSI?

PORTA IL TUO CONTRIBUTO DI IDEE
E DI PARTECIPAZIONE
ALL'ASSEMBLEA APERTA A TUTTI
I LAVORATORI DELL'ENEL
LUNEDÌ 12 NOVEMBRE ORE 17.30
ALLA SEZ. PARIOLI DI VIA SCARLATTI

INTERVIENE: PROF. G.B. ZORZOLI
Membro del CC e Consigliere d'Amministrazione dell'Enel

Algerini l'omicida e la vittima. Vivevano ai margini della stazione Ucciso a calci e pugni Lite a Termini per un portafoglio

La stazione Termini, l'accol e una lite per riavere un portafoglio. Un algerino è stato ucciso, l'altra notte, a calci e pugni da un connazionale di fronte agli occhi sbigottiti di altri extracomunitari. La vittima si chiamava Acene Mahouz, aveva 55 anni e come il suo assassino, non aveva fissa dimora. A ritrovarlo privo di sensi per le botte ricevute, sono stati gli agenti della squadra mobile in pattugliamento nella zona. La polizia ha avvisato subito l'autoambulanza, ma all'arrivo dei soccorsi per l'uomo non c'era già più niente da fare. Il decesso, come è stato poi scritto nel referto dal medico legale, è avvenuto per un'emorragia interna. L'omicida, Abdel Kader Belhaques di 34 anni, ritrovato più tardi che gli agenti, ubriaco e ubriaco intorno alla stazione, si trova ora a Regina Coeli in stato di fermo per omicidio volontario. Ancora un episodio di violenza tra poveri



Abdel Kader Belhaques, l'omicida

battuta nella zona. A poche centinaia di metri hanno fermato un gruppetto di persone di colore. Fra loro c'era l'omicida, ma i poliziotti lo hanno scoperto molto più tardi quello che hanno visto subito è che il maglione di Abdel Kader era sporco di sangue. E lui diventa, ovviamente, il principale indi-

DITTA **MAZZARELLA**
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
V.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

KENWOOD

Midi,
La Perla Nera

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO